

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it



L' INIZIO DI UNA RISCOPERTA - LA CHIESA DEL LAZZARETTO

Dalla Fondazione Provinciale della Comunità Comasca si è ottenuto il contributo di

€ 35.000,00 per i lavori di restauro al tetto ed al campanile della chiesetta dell' Addolorata.

Per poterlo conseguire bisogna dimostrare l' apporto della popolazione mediante una raccolta di donazioni pari ad almeno € 8.750,00.

Le donazioni devono essere effettuate mediante bonifico sui conti della Fondazione presso

CASSA RURALE ED ARTIGIANA • Cassa Rurale ed Artigiana



Cantù

di Cantù - c/c 260290

ABI 8430 - CAB 10900 - CIN U

• **Intesa Sanpaolo** - c/c 6120054734/99 - ABI 3069 CAB 10910 - CIN X

oppure mediante versamento sul

• **Conto Corrente Postale** n. 21010269 intestato a *Fondazione Provinciale della Comunità Comasca onlus* ABI 07601 - CAB 10900 - CIN U

Occorre indicare la seguente causale di versamento:

“L'inizio di una riscoperta: la Chiesa del Lazzaretto Parrocchia Santi Vito e Modesto Bando 2007/8-Progetto N° 6”

Si segnala che i bonifici bancari e i bollettini di versamento del conto corrente postale sono titoli già sufficienti per l'ottenimento dei benefici fiscali.



FONDAZIONE
PROVINCIALE DELLA
COMUNITÀ COMASCA



UN SASSO NELLO STAGNO

Martedì scorso l'Assemblea delle Nazioni Unite, riunita nella sede di New York, ha approvato con 104 voti a favore, 54 contrari e 29 astenuti una mozione in cui si chiede a tutto il mondo la “moratoria” (cioè la sospensione) delle esecuzioni capitali. Una giornata storica ottenuta grazie anche allo strenuo impegno dell' Italia e di Associazioni come la “Comunità di Sant' Egidio” e “Nessuno tocchi Caino”.

Partecipiamo alla gioia comune, ed insieme auspichiamo di cuore l' affermazione della proposta di Giuliano Ferrara che dalla pagine del suo giornale “*Il Foglio*” ricorda che oltre alle sedie elettriche e alle forche che ci indignano, ogni anno al mondo si fanno milioni di aborti.

Si abortiscono i figli non voluti ma anche quelli che non si hanno i soldi per mantenere, le femmine ritenute di troppo dalle politiche demografiche delle tigri asiatiche, e quelli imperfetti, o come tali identificati, con interventi singolarmente chiamati “aborti terapeutici” dove la terapia del malato è la morte. 45 milioni di aborti all'anno nel mondo, 130 mila in Italia, e - si dice - è un soddisfacente risultato. Se un bambino muore l'Italia si commuove, ma quei centomila non esistono, e non interessano. Invisibili. *Siamo pronti a sottoscrivere questa nuova moratoria dell' aborto!*

Ci fa piacere infine che sia un laico a lanciare il sasso, perché, l'avesse fatto un cattolico, non gli avrebbe badato nessuno: i soliti fissati con “gli embrioni e quella roba lì”, come ha detto Eugenio Scalfari l'altra sera a “La7”, intervistato proprio da Ferrara.

Verita' del Natale

BUONE FESTE

Natale è altro delle buone feste. Ecco l'invito del Papa: “E' importante che noi siamo realmente credenti e da credenti riaffermiamo con forza, con la nostra vita, il mistero di salvezza che reca con sé la celebrazione del Natale di Cristo! A Betlemme si è manifestata al mondo la Luce che illumina la nostra vita; ci è stata rivelata la Via che ci conduce alla pienezza della nostra umanità. Se non si riconosce che Dio si è fatto uomo, che senso ha festeggiare il Natale?

La celebrazione diventa vuota. Dobbiamo innanzitutto noi cristiani riaffermare con convinzione profonda la verità del Natale di Cristo, per testimoniare di fronte a tutti il dono inaudito, la ricchezza non solo per noi, ma per tutti.

Scaturisce da qui il dovere di annunciare questo «eu- anghelion», questa «buona notizia»”



BUON NATALE

Dio si presenterà sempre come l'inaspettato, come Colui che rompe le nostre sistemazioni, come noi non prevediamo. E' un Dio che ci sorprende e che ci sorprenderà. Un Dio che ci si aspetterebbe di trovare tra i buoni, tra i santi, tra la gente di preghiera e invece si troverà a mangiare e bere con i peccatori.

Convertirsi fin da Natale, allora significa lasciarsi prendere da questa sorpresa di Dio.

E' scomodo fin da Natale fare queste considerazioni.

Al ricco Egli domanda di diventare povero, all' adultera offre la pace e non il giudizio dei farisei; a Pietro che lo ha tradito non domanda riparazione, ma amore; anche a Giuda dà il bacio dell'amicizia e lo dichiara amico, non con ironia, ma con tristezza profonda. «Buon Natale!»

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica 23 dicembre: QUARTA di AVVENTO

ore 9.15 : S. Messa a Montesordo
Partecipa la Corale "SS. Simone e Giuda".
Benedizione del Presepe.
Momenti augurali e doni di Babbo Natale ai bambini.

ÄLunedì 24 dicembre: Vigilia del Natale

ore 9.30 : S. Messa e Novena in Parrocchia
ore 20.00 : S. Messa prefestiva di Natale a San Vincenzo
ore 23.30 : Momenti di veglia in preparazione alla
S. Messa di mezzanotte.
Partecipa la Corale "L. Picchi".

ÄMartedì 25 dicembre: NATALE DEL SIGNORE

ore 8.00 - 10.30 - 18.00 : SS. Messe in Parrocchia
ore 9.15 : S. Messa a Montesordo

ÄMercoledì 26 dicembre: S. Stefano, primo martire

ore 9.15 : S. Messa a Montesordo
ore 10.30 : S. Messa in Parrocchia
ore 17.30 : S. Messa a San Vincenzo

ÄDomenica 30 dicembre:

S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00 : SS. Messe in
Parrocchia
ore 9.15 : S. Messa a Montesordo

ÄLunedì 31 dicembre: Ultimo dell'anno

ore 9.30 : S. Messa in Parrocchia
ore 20.00 : S. Messa prefestiva a San Vincenzo
Canto del "Te Deum" in ringraziamento a Dio.

ZONA PASTORALE BASSA COMASCA

Itinerario di fede e di catechesi per giovani e adulti che devono ricevere il **Sacramento della Cresima**. Gli incontri si terranno all'Oratorio di Manera il sabato alle ore 15.00 a partire dal 19 gennaio 2008.

L'iscrizione va fatta presso il proprio parroco



E' la rivista mensile, promossa dalla Caritas Ambrosiana, in aiuto ai senza dimora.

Domenica scorsa sul sagrato sono state vendute n. 180 copie

"L'INFORMATORE" A CASA



Continua la richiesta del nostro notiziario. Coloro che lo desiderano sono pregati di richiedere questo servizio a

info@parrocchiadicermenate.it

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Andate alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa:

VERZILLO ANNA Ved. **BATTISTA** di anni 96,
il 14 dicembre

BELLUCCI GIULIANA ANTONELLI di anni 71,
il 17 dicembre



GLI AUGURI DI MONS. MAGGIOLINI

Auguro di non sentire Dio - il Dio di Cristo - come un ricordo, come una nostalgia del passato, ma come l'Infinito reso umano che

travalcava i tempi ed è presente tra noi.

Fosse soltanto una vicenda racchiusa nella storia che ormai è alle nostre spalle, ci apparirebbe un'ingiustizia e una beffa.

Perché non lo abbiamo potuto incontrare?

Perché non ci è stato dato di fissarlo negli occhi e di ascoltarne la voce e di seguirlo e di vederlo morire e di ritrovarlo oltre la soglia della morte?

In modo arcano, egli vive ancora in mezzo a noi, cammina sulle nostre strade (è «in agguato», direbbe Mauriac), si nasconde nel fratello più povero, si colloca al fondo della comunità quando due o più si radunano nel suo Nome, entra in contatto con noi quando leggiamo la sua Parola.

È sull'altare e nel tabernacolo.

Non ci ha lasciati.

Occorre renderci attenti alla sua presenza: si mostra soltanto ai semplici, ai puri di cuore, a coloro che lo aspettano.

ECCO COSA AVVENNE



Nel dicembre 1914 inglesi e tedeschi si fronteggiavano dalle trincee separate da una striscia di terra brutta e piatta, divisa al centro da filo spinato. Di tanto in tanto alcune sagome si avventuravano nella terra di nessuno, ma la maggior parte dei soldati rimanevano nel fango e nell'acqua che stagnavano nelle trincee, intenti solo ad evitare il fuoco del nemico.



La Vigilia di Natale, l'aria era fredda e piena di nebbia.

Improvvisamente alcuni soldati inglesi stupefatti videro delle luci avanzare lungo le trincee nemiche. Poi venne l'incredibile suono di un canto. I soldati tedeschi cantavano Stille Nacht. Quando il canto cessò i soldati inglesi risposero con First Christmas. Il canto da entrambe le parti durò per un'ora. Poi una voce invitò tutti a superare le linee.

Un tedesco con grande coraggio uscì dalla trincea, attraversò la terra di nessuno e scese nella trincea inglese. Altri commilitoni lo seguirono con le mani in tasca per dimostrare che erano disarmati. "Io sono un sassone e voi degli anglosassoni. Perché mai ci combattiamo?" chiese. Nell'alba limpida e fredda del giorno di Natale non ci fu nessuna sparatoria. Gli uomini avevano autonomamente stabilito un giorno di pace. "Uno spirito più forte della guerra era all'opera", commentò un osservatore. I comandanti di entrambe le parti non approvarono. Sapevano che l'amicizia fra nemici dichiarati avrebbe impedito la guerra. Ma la tregua continuò. Perfino gli uccelli selvatici, che tanto tempo prima occupavano il rumoroso campo di battaglia, ritornarono e furono nutriti dai soldati. Sarebbero stati salvati 9 milioni di uomini, se quei soldati avessero potuto obbedire al loro desiderio di amicizia e di pace e la tregua non fosse finita subito dopo Natale. Un soldato inglese, che aveva preso parte a quella memorabile pace natalizia, morì all'età di 85 anni. Fino alla fine dei suoi giorni non poteva sentire Stille Nacht senza che le lacrime gli rigassero le guance. Si ricordava degli amici tedeschi che aveva avuto in quel giorno di Natale